



Unione Sindacale di Base

Entrate – Mobilità nazionale: arrivano i primi scorrimenti



Nazionale, 26/06/2026

A pochi giorni dalle richieste avanzate da USB ai [vertici dell'Agenzia delle Entrate il 23 giugno](#), è arrivata una prima risposta concreta: con atto del 26 giugno 2026, la Direzione Centrale, a seguito delle rinunce già pervenute, ha disposto uno [scorrimento della graduatoria nazionale](#) della mobilità volontaria 2025, che interessa circa 150 lavoratrici e lavoratori.

Si tratta di un atto dovuto, che però accoglie almeno in parte quanto richiesto da USB, che aveva sollecitato l'Agenzia a gestire in maniera celere gli scorrimenti.

Ma l'Agenzia può e deve fare di più.

Con la [nota del 2 aprile 2026](#) avevamo infatti evidenziato la presenza di margini immediatamente utilizzabili per ampliare i numeri della procedura, senza impatti negativi sull'organizzazione degli uffici.

Il recente provvedimento dell'Agenzia interviene invece solamente per coprire alcuni dei posti rimasti vacanti a seguito delle rinunce.

Questo scorrimento rappresenta un primo passo importante, ma non è ancora sufficiente a rispondere alle esigenze complessive emerse dalla procedura.

Restano infatti numerose lavoratrici e lavoratori che, pur avendone titolo, non sono stati trasferiti. Per questo motivo USB ribadisce con forza che non ci si può fermare qui.

È necessario ora un intervento più strutturale: aumentare il numero complessivo dei posti destinati alla mobilità, così come richiesto da USB, utilizzando tutte le leve organizzative disponibili, anche alla luce delle recenti e future assunzioni.

Una gestione più ampia della mobilità non solo è possibile, ma rappresenta anche una risposta concreta ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori, senza compromettere l'efficienza degli uffici.

USB continuerà a incalzare l'Amministrazione affinché questo primo risultato non resti isolato, ma diventi l'inizio di un percorso più ampio, capace di dare risposte a tutte le colleghe e i colleghi ancora in attesa di trasferimento.

Ancora una volta, la pressione sindacale dimostra di poter produrre risultati concreti, ma la mobilitazione deve proseguire.